

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**27 novembre 2013**

**settimanale - anno XXXIV - numero 49**

- \* EDITORIALE: Dopo il 25 arriva il 26, *di Gianna Urizio*
- \* Dialogo interreligioso. Approvata la "Dichiarazione di Vienna" per accogliere lo straniero
- \* Clima. La Commissione Globalizzazione e Ambiente della FCEI: insufficiente la COP19
- \* Bibbia. 30 anni di Società Biblica in Italia
- \* Tortura e pena di morte. Sabato 30 novembre l'assegnazione dei Premi ACAT
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* DOCUMENTAZIONE: Accogliere lo straniero: affermazioni per leader religiosi

### **EDITORIALE**

#### **Dopo il 25 arriva il 26**

*di Gianna Urizio, presidente della Federazione delle donne evangeliche in Italia (FDEI)*

In questi giorni i media, dai giornali alla televisione, dalle prime pagine dei giornali ai numerosi inserti, dagli speciali radio agli spot, hanno dedicato molto spazio al tema della violenza sulle donne. Il tema è stato variamente sviscerato, si sono aggiunte anche numerose voci di uomini. A tutta questa eccezionale esposizione mediatica si sono aggiunti poi i manifesti per le strade e le centinaia di iniziative e dibattiti in molte città d'Italia. Emblematica e da non dimenticare per il suo valore, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana all'avvocata Lucia Annibali, la donna fatta sfregiare con l'acido lo scorso aprile dall'ex fidanzato, "per il coraggio - è scritto nella nota del colle - la determinazione, la dignità con cui ha reagito alle gravi conseguenze fisiche dell'ignobile aggressione subita". Nella stessa occasione il presidente Napolitano ha assegnato la sua Targa di rappresentanza alla campagna "NoiNo.org", organizzata da una rete di uomini per sensibilizzare proprio gli uomini sulla necessità di isolare, condannare e rigettare ogni forma di violenza maschile sulle donne.

Una vera e propria valanga. A tutti i livelli. Per chi da più di quindici anni lavora quotidianamente per accogliere le donne che subiscono violenza è un momento di grande soddisfazione. Finalmente!

Ma le valanghe mediatiche finiscono e dopo il 25 viene il 26. Ed è da allora che si deve cominciare a lavorare. L'esperienza sussurra che se si vuole veramente invertire i fenomeni che hanno una profonda radice culturale - come è il caso della violenza di genere - c'è bisogno di un lungo ed intenso lavoro culturale che colga alla radice i nessi e le cause della violenza.

Infatti nel preambolo della Convenzione di Istanbul (accolta e sottoscritta dal Parlamento italiano con la legge n. 77 del 27 giugno 2013) è scritto: "la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione". Allora si tratta di intraprendere tutti e tutte un percorso di revisione profonda della relazione uomo-donna a cominciare dall'educazione, dai libri di testo, dalla vita ed organizzazione familiare, per non parlare del mondo del lavoro, delle relazioni sociali, senza dimenticare, e non ultime, anche le relazioni uomo e donna nelle chiese. Molto è stato fatto,

soprattutto nelle chiese evangeliche in questo senso, ma spesso sfugge il riconoscimento di un punto di vista femminile accanto a quello maschile. Uguali. E non è solo una questione di visibilità, ma anche di riconoscimento che il punto di vista femminile non si aggiunge ad un universale necessario e normativo, quello dell'uomo, ma si affianca ad uno sguardo maschile, parziale quanto e come quello femminile. Per molte chiese poi sarebbe proprio una rivoluzione, non solo nelle relazioni, ma nella teologia fondativa e nelle norme che ne regolano la vita.

Il 25 novembre è ieri. Vediamo come riusciremo a mantenere alta e viva questa attenzione per cambiare alla radice le cause della violenza che, come dice ancora la Convenzione di Istanbul, "è strutturale, in quanto basata sul genere" sottolineando che "la violenza contro le donne è uno dei meccanismi cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette ad una posizione subordinata rispetto agli uomini". Ciascuna e ciascuno, nel proprio ambito può lavorare per modificare questa realtà e allora il prossimo anno potremo fare il bilancio del cammino percorso.

(per leggere per intero la Convenzione di Istanbul [http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti\\_vari/UserFiles/PrimoPiano/Convenzione\\_Istanbul\\_violenza\\_donne.pdf](http://www.pariopportunita.gov.it/images/stories/documenti_vari/UserFiles/PrimoPiano/Convenzione_Istanbul_violenza_donne.pdf)).

*La FDEI da quattro anni pubblica il fascicolo "16 giorni per combattere la violenza", quest'anno dal titolo "Non più sole" ([www.fcei.it](http://www.fcei.it)).*

### **Dialogo interreligioso. Approvata la "Dichiarazione di Vienna" per accogliere lo straniero**

Per la IX Assemblea di *Religions for Peace* riuniti 600 leader religiosi di tutto il mondo

Roma (NEV), 27 novembre 2013 - Si è conclusa con l'approvazione della "Dichiarazione di Vienna" dal titolo "Accogliere lo straniero: affermazioni per leader religiosi" la IX Assemblea di *Religions for Peace*, organizzazione internazionale che da 43 anni promuove e facilita il dialogo fra persone di diverse fedi e culture. L'incontro, svoltosi dal 20 al 22 novembre, ha visto fianco a fianco più di 600 leader religiosi provenienti da tutto il mondo - cristiani, ebrei, musulmani, buddhisti, hindu, bahai, giainisti, sikh, shintoisti, zoroastriani e animisti - impegnati per la pace e la giustizia (vedi NEV 48/13).

Partendo dalla constatazione che la chiamata ad "accogliere lo straniero", è profondamente radicata in tutte le principali religioni, la "Dichiarazione di Vienna" rappresenta senz'altro una presa di posizione forte contro la xenofobia, a favore dei diritti umani, e in particolare della libertà religiosa e di coscienza. Di particolare interesse è infatti l'impegno dei leader religiosi a rispettare "il diritto dello straniero di praticare la sua fede con libertà" e a cercare di "creare spazi in cui egli possa esercitare liberamente il proprio culto". Non manca un forte altolà anche in riferimento al rispetto che va nutrito nei confronti di religioni altre: "Parlerò della mia fede senza disprezzare né mettere in ridicolo la fede di altri".

Alla stesura della "Dichiarazione di Vienna" hanno collaborato - tra gli altri - il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), la Federazione luterana mondiale (FLM), l'Alleanza evangelica mondiale (WEA), il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, l'Islamic Relief Worldwide, il Centro di studi hindu di Oxford (Vedi in Documentazione il testo integrale della Dichiarazione) (<http://www.rfp.org/>).

Oggi pomeriggio la sezione Italia di *Religions for Peace* (RfP), nel quadro di un evento promosso presso la Protomoteca del Campidoglio di Roma alle 17.30, darà lettura della "Dichiarazione di Vienna". Per RfP-Italia sarà anche un'occasione per presentare le iniziative e i progetti a favore della libertà religiosa e la cooperazione tra religioni per il bene comune.

### **Clima. La Commissione Globalizzazione e Ambiente della FCEI: insufficiente la COP19**

Roma (NEV), 27 novembre 2013 - "L'esito negativo era chiaro ormai da giorni". E' amareggiata Antonella Visintin, coordinatrice della Commissione Globalizzazione e Ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), degli scarsi risultati dell'ultima Conferenza delle parti (COP19) della Convenzione ONU sui cambiamenti climatici, conclusasi a Varsavia

(Polonia) il 23 novembre. "A questo punto tutto è rimandato all'appuntamento di Parigi 2015, quando si dovrà sottoscrivere il nuovo Protocollo internazionale sulla riduzione dei gas-serra, in sostituzione di quello di Kyoto", dice Visentin per la quale la COP19 ha rappresentato ancora una volta il braccio di ferro tra Cina e India da una parte, Unione Europea e USA dall'altra. Al centro del contendere gli impegni per ridurre i gas climalteranti in forma più o meno omogenea per tutti i paesi. "I governi dei paesi industrializzati però non hanno voluto prendere impegni economici - spiega Visentin -, e il rischio è che, mentre gli effetti dal cambiamento climatico diventano sempre più evidenti, l'impasse del negoziato fra potenze emergenti e vecchie potenze industriali finisca per penalizzare tutti".

Il programma dell'ONU sul cambiamento climatico "è ostaggio della globalizzazione liberista e vittima della declinazione di responsabilità da parte di soggetti quali gli Stati che dal secondo dopoguerra si erano dati tra i propri compiti la tutela degli "interessi generali", si legge nella presa di posizione post-Cop19 della GLAM, che così prosegue: "All'Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) svoltosi a Busan (Corea del Sud) è stato approvato un testo che chiede soprattutto di mantenere ferma l'attenzione sul cambiamento climatico in particolare rispetto ai paesi cosiddetti vulnerabili di Asia e Pacifico, come un impegno per la giustizia climatica e ambientale. E poi di alzare il livello delle ambizioni alla COP19. Attraverso la rete di eco-comunità le chiese in Italia si impegnano a favore di soluzioni energetiche e di un uso delle risorse che rispecchino la responsabilità verso tutta la creazione di cui l'umanità fa parte".

### **Bibbia. 30 anni di Società Biblica in Italia**

Il presidente Eric Noffke: "Nacque anche per dare il via al progetto della TILC"

Roma (NEV), 27 novembre 2013 - Il prossimo 2 dicembre la Società Biblica in Italia (SBI) compirà 30 anni. Nata nel 1983 ha per scopo la massima diffusione delle Sacre Scritture, anche attraverso attività ed iniziative di promozione della Bibbia. La SBI è un'associazione cristiana indipendente, non legata ad alcuna confessione in particolare, tant'è che vi partecipano diverse denominazioni evangeliche (battisti, metodisti, valdesi, luterani, pentecostali, salutisti e altri), cattolici ed ortodossi.

La SBI nasce come una espressione nazionale ed ecumenica della più antica Società Biblica Britannica e Forestiera (SBBF) presente a Roma dal 1870, e in Italia sin dal Risorgimento. Oggi la SBBF è presente in Italia ancora come casa editrice.

"La SBI era nata, tra le altre cose, anche per portare avanti l'ambizioso progetto, che si voleva il più ecumenico possibile, della traduzione interconfessionale in lingua corrente della Bibbia, ossia la TILC, la cui prima edizione risale al 1985 - spiega il pastore valdese Eric Noffke, presidente della SBI -. Era un modo per coinvolgere cattolici ed altre confessioni cristiane presenti in Italia in un progetto comune".

Intanto Valdo Bertalot, segretario generale della SBI e direttore per l'Italia della SBBF, ha espresso gratitudine per l'impegno delle Società Bibliche, impegno che "permette a molte più persone di leggere la Bibbia nella propria lingua!". Secondo gli ultimi dati disponibili l'intera Bibbia, o almeno una sua parte, è stata tradotta in 2590 lingue. "Infatti, 495 lingue hanno la Bibbia interamente tradotta, 1.278 solo il Nuovo Testamento completo e 817 solo singoli libri della Bibbia - fa sapere Bertalot, per il quale - molto è stato fatto, ma molto rimane da fare".

Tra le recenti iniziative lanciate dalla SBI quella di una nuova traduzione protestante della Bibbia in italiano in vista del Cinquecentenario della Riforma nel 2017 (*vedi NEV 44/13*).

### **Tortura e pena di morte. Sabato 30 novembre l'assegnazione dei Premi ACAT**

Con focus sul tema: "La Siria in guerra"

Roma (ACAT/NEV), 27 novembre 2013 – Anche quest'anno l'Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura (ACAT) premierà le migliori tesi di laurea dell'anno contro tortura e pena di morte. La cerimonia di consegna dei Premi avrà luogo nella mattinata di sabato prossimo, 30 novembre, presso la LUMSA a Roma (*vedi appuntamenti*).

L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, rientra nel più ampio programma di sensibilizzazione dei giovani alle tematiche della tortura e della pena di morte promosso da ACAT Italia. Sostenuta fin dall'inizio dalla Chiesa valdese attraverso le risorse dell'8 per mille, essa gode anche del supporto di enti quali la stessa Università LUMSA, in rappresentanza della quale interverrà, per l'occasione, il rettore Giuseppe Dalla Torre.

I premi "Una laurea per fermare la tortura" e "Una laurea per abolire la pena di morte" sono stati rispettivamente conferiti, per l'anno accademico 2011/2012, a Sofia Poppi con la tesi "Stupri di guerra - Un'analisi sulla questione della violenza sessuale nei contesti armati" (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna) e a Rossella Masi con la tesi "Lo Stato che uccide - riflettere sulla pena di morte nel ventunesimo secolo" (Università LUMSA di Palermo).

Nella stessa mattinata è previsto un focus sul tema "La Siria in guerra": una giornata di approfondimento sull'attuale situazione siriana, densa di interventi e testimonianze, nel corso della quale si confronteranno sul tema Feisal Al-Mohamad dell'Associazione "Siria libera e democratica" e il giornalista Emanuele Giordana, portavoce della rete "Afgana". Modererà l'incontro Mauro Palma, già presidente del Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa. Il dramma della guerra siriana sarà raccontato anche attraverso le parole della poetessa Maram al-Masri e le immagini del fotoreporter di guerra Giulio Piscitelli.

Alle ore 10 presso l'Aula Traglia della Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA), Borgo Sant'Angelo 13, Roma.

### TELEGRAFO

(NEV/Notize avventiste) - In seguito al disastro che ha colpito il nord della Sardegna, l'Agenzia italiana di sviluppo e di soccorso avventista (ADRA Italia) ha aperto una sottoscrizione (per le coordinate bancarie vedi: <http://news.avventisti.it/>). Intanto, l'ADRA ha contattato la Protezione Civile per comunicare la propria disponibilità a collaborare negli aiuti. "Dal dialogo con il responsabile di una sezione locale della Protezione Civile, membro della chiesa cristiana avventista di Cagliari, è emersa una situazione molto critica, soprattutto in riferimento agli edifici e alle strutture civili", fanno sapere dall'ADRA, che tuttavia ha potuto constatare un grande spiegamento delle forze di soccorso composto da Protezione Civile, Croce Rossa, Vigili del Fuoco, Esercito Italiano e Corpo Forestale, e da tanti volontari. Anche se tutta la popolazione sfollata ha trovato riparo e ospitalità, ADRA rimarrà in contatto con il referente sull'isola per tutti gli aggiornamenti sullo stato dei luoghi e per individuare gli ambiti in cui rivolgere gli opportuni interventi.

(NEV) - Lo scorso 22 novembre nel "Poet's Corner", L'angolo dei poeti dell'Abbazia di Westminster a Londra, è stata dedicata una targa alla memoria di C. S. Lewis. Lo scrittore e apologeta cristiano, autore delle famose "Cronache di Narnia", è stato così commemorato con un posto d'onore tra i grandi della letteratura britannica. Occasione dell'evento è stato infatti il Cinquantenario della morte di Lewis (vedi NEV 48/13), avvenuta il 22 novembre 1963. La cerimonia è stata accompagnata dalla celebrazione di un culto di ringraziamento, presieduto dal già arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, e da un convegno sulla figura di Lewis che ha avuto tra i suoi principali relatori Alistair McGrath, docente di teologia al King's College di Oxford.

(NEV) - Il 34° incontro nazionale dei colloqui ebraico-cristiani, da tenersi dal 4 all'8 dicembre presso il monastero di Camaldoli, sarà dedicato al cardinal Carlo Maria Martini, uomo del dialogo, e al suo profondo legame verso la Città Santa. "Gerusalemme città della pace", questo il titolo del tradizionale incontro che vedrà riuniti cristiani di diverse confessioni ed ebrei, ma anche musulmani, per prendere in esame le concrete possibilità di dialogo che oggi sono offerte ai popoli di Gerusalemme, nel tentativo di superare i conflitti che sembrano smentire la vocazione profetica della città. Tra gli interventi: Giuseppe Laras, Daniele Garrone, Brunetto Salavarani, Mostafà El Ayoubi, Milena Beux Jäger, Massimo Grilli, Alexander Rofé. Accanto alle relazioni

principali sono anche previsti incontri interreligiosi tra giovani, gruppi di studio, riflessioni a due voci sul testo biblico.

(NEV) - Qual è il ruolo dei leader religiosi nella lotta contro l'AIDS e l'HIV? In occasione del 1° dicembre, Giornata mondiale contro l'AIDS, l'Alleanza ecumenica per la difesa dei diritti (Ecumenical Advocacy Alliance - EAA) con sede a Ginevra, lancia un rapporto in riferimento all'impatto che ha avuto la decisione presa nel 2010 da parte di 450 leader religiosi di impegnarsi contro ogni discriminazione dei portatori del virus e dei malati di AIDS. L'idea della EAA è di coinvolgere il pubblico su questi, a volte delicati, problemi attraverso il web: il 1° dicembre, andando su [www.hivcommitment.net](http://www.hivcommitment.net) sarà possibile intervenire nella conversazione online sul ruolo dei leader religiosi nella lotta l'AIDS, mentre sui social network l'EAA chiede a chi lo desidera di pubblicizzare attraverso Facebook ([www.facebook.com/livethepromise](http://www.facebook.com/livethepromise)) e Twitter (@e\_alliance) le proprie iniziative in occasione del 1° dicembre. Inoltre, tra il 1° dicembre e il 10 dicembre, Giornata internazionale per i diritti umani, la EAA, insieme ai suoi partner, il YWCA e il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), ogni giorno lancerà un video online con testimonianze di fede sui temi dell'HIV, dei diritti umani e della salute riproduttiva. Le interviste sono state raccolte durante la recente Assemblea generale del CEC tenutasi a Busan, in Corea del Sud.

(NEV) - Una fetta del fondo ottenuto l'anno scorso dall'Unione Europea per il Premio Nobel per la Pace è andata alla Federazione luterana mondiale (FLM). Nel corso di una cerimonia svoltasi a Bruxelles lo scorso 20 novembre la FLM ha firmato con la UE un contratto di 600mila euro. Questi fondi saranno destinati a percorsi formativi per i bambini di guerra del Sud Sudan. Soddisfazione per quest'opportunità è stata espressa dal direttore del Dipartimento per il Servizio mondiale della FLM, il pastore Eberhard Hitzler, che ha dichiarato: "Come FLM da tempo lavoriamo nelle più precarie zone di conflitto del mondo a favore dei bambini e del loro sviluppo. Attraverso questo specifico progetto ci impegniamo a crescere dei 'bambini di pace'". Nella fattispecie il progetto sarà della durata di 18 mesi e sarà rivolto alla popolazione dei campi profughi nelle regioni sudsudanesi dell'Alto Nilo e dell'Unità.

(NEV) Il direttore del Torino Film Festival (TFF), Paolo Virzì, ha inaugurato domenica scorsa il "Tet Carpet", la risposta delle donne alla chiusura dell'ospedale valdese di Torino. Si tratta di un tappeto realizzato con gli scatti di centinaia di seni nudi, qualcuno ferito o mutilato, altri invece in perfette condizioni. L'iniziativa è stata promossa proprio alla vigilia della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne davanti al Cinema Massimo di Torino. "Ritengo sia una lotta giusta – ha dichiarato il regista –, questo reparto non va chiuso". Il TFF è stato scelto proprio "per sensibilizzare tutti di fronte all'ingiustizia della giunta Cota – ha detto Carla Diamanti, una delle promotrici dell'iniziativa –. Il valdese è stato smantellato e le donne in cura sono davvero disperate". Per il moderatore della Tavola valdese, il pastore Eugenio Bernardini, un'alternativa ragionevole alla chiusura che consenta di perseguire ugualmente gli obiettivi di maggiore efficienza e razionalità della spesa sanitaria piemontese, esiste: "Sono convinto che sia possibile trovare una soluzione a livello politico", per questo motivo lo scorso luglio si è rivolto direttamente al Capo dello Stato. Il "Tet Carpet", su suggerimento del regista Virzì, resterà ben visibile per tutta la durata del Festival cinematografico.

(NEV/Notizieavventiste) - E' online il video del Convegno "Pluralismo religioso e società italiana: il cammino verso la città integrale" tenutosi lo scorso 22 ottobre alla Protomoteca del Campidoglio di Roma su iniziativa delle riviste *Coscienza e Libertà* e *Confronti*, con il patrocinio del Comune di Roma. Katia Scannavini, sociologa; Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI); Simonetta Salacone (SEL), ex-presidente e Stefano Rodotà, costituzionalista, si sono interrogati su come tutelare i diritti di cittadinanza in una società sempre più plurale. Clicca qui <http://news.avventisti.it/web-televisione-hope-channel-italia/> per ascoltare gli interventi.

(NEV/Protestinfo) - Mancano i pastori nelle chiese riformate della Svizzera tedesca. Da circa 30 anni il numero di studenti nelle facoltà di teologia di Basilea, Berna e Zurigo non cessa di

diminuire. "Dal 2010 mancano circa 20 nuovi pastori all'anno per sostituire coloro che vanno in emeritazione", è quanto afferma lo zurighese Matthias Bachmann, responsabile di una nuova campagna delle chiese e delle facoltà tesa ad invertire questo trend. Attualmente ci vorrebbero 100 nuovi studenti in teologia ogni anno per compensare le partenze. Nel 2011, erano soltanto 39. La nuova campagna punta a tutte le fasce di età, ma soprattutto ai più giovani. Nel tentativo di correre ai ripari, le facoltà, per parte loro, cercano di sviluppare moduli di studio più veloci. La Facoltà di Berna, ad esempio, propone un modulo di tre anni che permette a universitari impegnati nella vita professionale di orientarsi verso la teologia come seconda formazione. Il problema delle vocazioni esiste anche in Svizzera romanda, dove gli studenti in teologia risultano, anche lì, troppo pochi a coprire i bisogni delle chiese riformate francofone.

### **APPUNTAMENTI**

GENOVA – Venerdì 29, la chiesa valdese di via Assarotti promuove l'incontro "Mille idee per mille progetti. Otto per mille ai valdesi? Sempre più spesso". Con Stefania Bozzolo, Silvio Ferrari, Marco Sciacaluga, Eugenio Bernardini, Susanna Pietra. Alle 17 alla Commenda di Prè.

FIRENZE – Sabato 30, il centro culturale protestante "P. M. Vermigli" invita alla presentazione del libro di Valdo Spini "La buona politica. Da Machiavelli alla Terza Repubblica. Riflessioni di un socialista" (ed. Marsilio). Intervengono con l'autore, Giorgio Bouchard, Tiziano Rimoldi e Paolo Naso; modera Marco Ricca. Alle 16.30 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14r.

ROVIGO – Sabato 30, nell'ambito delle "Conferenze sulla Bibbia", la chiesa battista invita all'incontro con Silvia Veronese che parlerà sul tema "Atti 10:1-11,18. La nascita della Chiesa 'universale'". Alle 17 in via Curiel 6.

VENEZIA – Sabato 30, il Centro culturale Palazzo Cavagnis invita al recital pianistico di Cinzia Bartoli. Alle 18, Calle Lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA - Sabato 30, cerimonia di consegna dei Premi di laurea ACAT Italia 2013 (Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura). Alle 10, presso l'Aula Traglia della Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA), Borgo Sant'Angelo 13.

TRIESTE - Domenica 1 dicembre, per gli incontri culturali 2013, il Centro Studi Albert Schweitzer propone una riflessione sull'origine della festa del Natale. Con Dea Moscarda e Ruggero Marchetti. Alle 15.30, nei locali contigui alla Chiesa riformata elvetica e valdese, Basilica di San Silvestro, piazza S. Silvestro, 1.

ROMA – Mercoledì 4, presentazione itinerante del libro "Con Lutero nella Roma del 1510". passeggiata con Corinna Landi sulle vie che percorse Lutero nel suo viaggio a Roma. L'appuntamento è per le 16 in via Zanardelli 22. Per iscrizioni telefonare alla redazione della rivista Confronti, 06 48903241.

VENEZIA – Mercoledì 4, il Centro culturale Palazzo Cavagnis, in collaborazione con l'associazione AGIMUS di Padova, invita al concerto "Effetto boomerang" del duo di percussioni Zupin-Kuret. Alle 18, Calle Lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

CAMALDOLI (Arezzo) – Dal 4 all'8 dicembre, il monastero di Camaldoli organizza il 34° incontro nazionale dei Colloqui ebraico-cristiani sul tema "Gerusalemme città della pace. Il card. Carlo Maria Martini, uomo del dialogo". Per il programma completo: [www.monasterodicamaldoli.it/images/Programmi/2013/ColloquioEbraicoCristiano2013.pdf](http://www.monasterodicamaldoli.it/images/Programmi/2013/ColloquioEbraicoCristiano2013.pdf).

TELEVISIONE – Lunedì 2 dicembre, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una replica della puntata con i servizi "Solo la giustizia può costruire la pace. La X

Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese" e "Questo non è amore. La giornata internazionale contro la violenza sulle donne". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php).

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (1 dicembre, pastora Lidia Maggi), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03).

## **DOCUMENTAZIONE**

### **Accogliere lo straniero: affermazioni per leader religiosi**

*Dichiarazione approvata il 22 novembre 2013*

*dalla IX Assemblea mondiale di "Religions for Peace", svoltasi a Vienna (Austria)*

Un valore centrale della mia fede è accogliere lo straniero, il rifugiato, lo sfollato, l'altro. Io tratterò loro come vorrei essere trattato io stesso. E inviterò gli altri, compresi i leader della mia comunità religiosa, a fare lo stesso. Insieme con le autorità religiose, con le organizzazioni confessionali e le comunità di coscienza del mondo affermo:

Io accoglierò lo straniero.

La mia fede insegna che la compassione, la misericordia, l'amore e l'ospitalità sono per tutti: chi è nato nel mio Paese e lo straniero, il membro della mia comunità e chi è appena arrivato.

Ricorderò ai membri della mia comunità che tutti siamo considerati "stranieri" da qualche parte, che dobbiamo trattare lo straniero nella nostra comunità come vorremmo essere trattati noi stessi, e che dobbiamo sfidare l'intolleranza.

Ricorderò alle altre persone nella mia comunità che nessuno lascia la propria casa senza una ragione: alcuni fuggono da persecuzione, violenza o sfruttamento; altri a causa di disastri naturali; e altri spinti dal desiderio di cercare una vita migliore per la propria famiglia.

Riconosco che tutte le persone hanno diritto alla dignità e al rispetto in quanto esseri umani. Tutti, nel mio Paese, compresi gli stranieri, sono soggetti alle sue leggi, e nessuno deve essere fatto oggetto di ostilità o discriminazione.

Riconosco che accogliere lo straniero a volte richiede coraggio, ma le gioie e le speranze nel farlo superano di gran lunga i rischi e le sfide.

Sosterrò coloro che con coraggio praticano nella propria quotidianità l'accoglienza verso lo straniero.

Offrirò ospitalità allo straniero, poiché ciò porta benedizione sulla comunità, sulla famiglia, sullo straniero e su me stesso.

Rispetterò e onorerò il fatto che lo straniero possa essere di una fede diversa o avere convinzioni diverse dalle mie o da quelle di altri membri della mia comunità.

Rispetterò il diritto dello straniero di praticare la sua fede con libertà. Cercherò di creare spazi in cui egli possa esercitare liberamente il proprio culto.

Parlerò della mia fede senza disprezzare né mettere in ridicolo la fede di altri. Costruirò ponti tra me e lo straniero. Attraverso il mio esempio incoraggerò gli altri a fare altrettanto.

Mi sforzerò non solo di accogliere lo straniero, ma anche di ascoltarlo in profondità e di promuovere la comprensione e l'accoglienza nella mia comunità.

Prenderò apertamente posizione per promuovere la giustizia verso lo straniero, così come faccio per gli altri membri della mia comunità.

Quando vedrò ostilità verso lo straniero nella mia comunità, che sia a parole o con i fatti, non la ignorerò, ma mi impegnerò per stabilire un dialogo e facilitare la pace.

Non resterò in silenzio quando vedrò altri, compresi i leader della mia comunità religiosa, parlare male degli stranieri, giudicandoli senza conoscerli, o quando vedrò che questi sono esclusi, maltrattati o oppressi.

Incoraggerò la mia comunità di fede a collaborare con altre comunità di fede e organizzazioni religiose a trovare modi migliori per assistere lo straniero.  
Io accoglierò lo straniero.

### **Principi fondamentali**

La chiamata ad “accogliere lo straniero”, attraverso la protezione e l’ospitalità, e a onorare lo straniero e le altre persone di altra fede con rispetto e uguaglianza, è profondamente radicata in tutte le principali religioni.

Negli Upanishad (testi canonici dell’induismo) il mantra *atithi devo bhava* (“l’ospite è come Dio”) esprime l’importanza fondamentale dell’ospitalità nella cultura hindu. Nel Dharma, o legge hindu, sono centrali i valori di *karuna* (compassione), *ahimsa* (non violenza verso tutti) e *seva* (volontà di servire lo straniero o l’ospite sconosciuto). Offrire cibo e ospitalità allo straniero bisognoso era un dovere tradizionale di un padrone di casa e lo è ancora per molti. In modo più ampio, il concetto di Dharma comprende il compito di fare il proprio dovere, che include un obbligo verso la comunità il quale deve essere realizzato rispettando valori come la non violenza e il servizio disinteressato per il bene comune.

Nel buddhismo il Tripitaka sottolinea l’importanza di coltivare quattro stati della mente: metta (affettuosa amabilità), *muditha* (gioia empatica), *upekkha* (equanimità) e *karuna* (compassione). Ci sono molte tradizioni diverse nel buddhismo, ma il concetto di *karuna* è un concetto fondamentale in tutte. Comprende le qualità di tolleranza, non discriminazione, inclusione ed empatia per le sofferenze altrui, che riflette il ruolo centrale che la compassione ha in altre religioni.

Nella Torah ci sono trentasei riferimenti all’onorare lo “straniero”. Il libro del Levitico contiene una delle affermazioni più importanti della fede ebraica: “Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi: tu l’amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d’Egitto.” (Lev,19,34). E ancora, la Torah comanda: “non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d’Egitto.” (Es 23,9).

Nel Vangelo di Matteo udiamo la chiamata: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato” (Mt 25,35). E nella Lettera agli Ebrei leggiamo: “Perseverate nell’amore fraterno. Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo” (Eb 13, 1-2).

Quando il profeta Maometto fuggì dalla persecuzione alla Mecca cercò rifugio a Medina, dove fu accolto con ospitalità. La *hijrah* (migrazione) del Profeta simboleggia il movimento da terre di oppressione, e il trattamento ospitale incarna il modello islamico di protezione dei rifugiati. Il Corano sollecita la protezione del richiedente asilo, o *al-mustamin*, che sia musulmano o meno, la cui sicurezza è irrevocabilmente garantita sotto l’istituzione dell’*aman* (il fornire sicurezza e protezione). Come indica la sura Al anfál: “quelli che hanno dato loro asilo e soccorso, loro sono i veri credenti: avranno il perdono e generosa ricompensa” (8:74).

Nel mondo ci sono decine di milioni di rifugiati e sfollati interni. La nostra fede ci chiede di ricordare che siamo tutti migranti su questa terra, che viaggiano insieme nella speranza.

**LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE**

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2013: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.*